

NEI GIORNI SCORSI alla presenza dell'amministrazione comunale inaugurati 32 appartamenti di edilizia popolare mediante la riconversione dello stabile ex ONPI. L'intervento è stato finanziato dalla Regione

Consegnati nuovi alloggi popolari

CUNEO

Nei giorni scorsi alla presenza del Sindaco, Federico Borgna, dell'Assessore alle Politiche Sociali Maria Gabriella Aragno e, per l'Agenzia Territoriale per la Casa di Cuneo - ATC Marco Balossino, Marco Buttieri e Gino Garzino, sono stati consegnati ad altrettante famiglie trentadue nuovi alloggi di edilizia popolare sovvenzionata realizzati dal Comune di Cuneo nella frazione Borgo San Giuseppe mediante riconversione e ristrutturazione di parte dello stabile ex ONPI. L'intervento è stato finanziato dalla Regione Piemonte per circa 3 milioni di euro nell'ambito del "Programma Casa: 10.000 alloggi entro il 2012" destinati al Comune nell'ambito del terzo biennio di finanziamento a seguito di istanza progettuale definita dalla precedente Amministrazione guidata dall'allora Sindaco Alberto Valmaggia. Gli alloggi sono distribuiti sui quattro piani dell'edificio; hanno una dimensione variabile tra i 40 ed i 60 metri quadrati. La costruzione è contraddistinta da accorgimenti volti al risparmio energetico, da elevato grado di accessibilità, con parcheggi esterni riservati ed area verde. Il Comune, ultimato l'intervento, ha



■ Un'immagine dell'evento

assegnato i beni in gestione convenzionale, come altri analoghi fabbricati in passato realizzati sul territorio, alla A.T.C., mantenendo, come prevede la legge, le prerogative amministrative inerenti le assegnazioni. «Si è trattato - ha puntualizzato il Sindaco - di un importante investimento fatto dal Comune ancor prima della disponibilità effettiva del finanziamento, caratterizzato da percorsi complessi che hanno

comportato attenzione e lavoro non indifferente da parte dell'Amministrazione. Ma il lavoro per la casa, che è un bene primario, costituisce un investimento importante per l'intera comunità locale». Gli ha fatto eco l'Assessore Maria Gabriella Aragno: «Di questi alloggi 14 sono stati gli ultimi assegnati in base alla graduatoria discendente dal bando 2011 (sostituita da pochi

giorni da nuova graduatoria formulata a seguito del bando di due anni or sono), mentre le restanti unità abitative sono state destinate alle situazioni di emergenza abitativa». Dall'inizio dell'anno corrente sono state soddisfatte, in tempi decisamente ravvicinati, le esigenze di oltre 50 nuclei familiari attraverso, principalmente, le assegnazioni di abitazioni nuove site in Via Pareyson e, appunto, in Borgo San Giuseppe.

L'APERTURA era stata sospesa dal Tar Inaugurata la farmacia Del Movicentro

CUNEO

La quinta farmacia comunale, sita nel Movicentro, è in funzione dalla scorsa settimana. Il nulla osta è arrivato due sabati fa con la sentenza del Tar che ha respinto il ricorso di Federfarma Piemonte, contraria all'apertura. Il Tribunale amministrativo aveva stoppato l'inaugurazione a marzo, in attesa della sentenza, quando era già tutto pron-

to per la messa in operatività dell'attività. Il pronunciamiento del tribunale era molto atteso a palazzo Civico perché il comune il Comune aveva investito 200 mila euro per adattare i locali e acquistare i nuovi arredi. In ogni caso tutto si è risolto, ora si attende che dei privati si facciano avanti per occupare i locali che sono rimasti sfitti all'interno della struttura inutilizzata per molti anni.



DA CUNEO è partito il cammino degli Stati generali della cultura in Piemonte. Presente l'assessore regionale Antonella Parigi

All'ombra della Bisalta il via al rinascimento culturale

CUNEO

La tappa di Cuneo, la scorsa settimana, ha dato avvio al percorso degli Stati Generali della Cultura in Piemonte, con il primo degli appuntamenti che interesseranno altri tre assi territoriali, per poi confluire in un ultimo atto riepilogativo nell'autunno, a Torino. Nella Granda sono stati in centocinquanta a prendere parte all'attività, tra operatori del settore, professionisti e amministratori locali. Per un giorno e mezzo hanno lavorato insieme intensamente per trac-

ciare le basi di una futura strategia di sviluppo dei territori a guida culturale. L'attività si è articolata suddividendo i partecipanti in 10 tavoli da 15 persone, che nella giornata di apertura di mercoledì hanno dato vita a 10 ore di discussione ed elaborazione, riassunte poi in una sintesi presentata nel corso della nutrita tavola rotonda, alla presenza dell'Assessore Regionale alla Cultura e Turismo della Regione Piemonte, Antonella Parigi. Ne è emerso un quadro ricco di offerte e di beni culturali da valorizzare, un patrimonio

di professionalità ed energie di alto profilo, ma anche la necessità di un impegno costante a consolidare un comparto culturale che non sempre appare pronto a confrontarsi con grandi sfide, anche globali, quali le trasformazioni indotte dalle tecnologie. Sentimento condiviso è stato l'apprezzamento per aver creato, a livello regionale, l'occasione di dibattito unitamente a una grande fiducia nella possibilità di cooperare per progetti di sviluppo di lunga durata e di forte contenuto culturale.

racconti

fattuali

De gustibus... disputandum est

di Antonio Sartoris

Non appena arrivato da Parigi alla stazione vecchia di Cuneo, Gioacchino Rossini annusò l'aria e disse: "ma chi è che fa da mangiare per la strada? Chi l'accompagnava gli spiegò la storia della vecchia "piassa" della città poi diventata Via Roma, la via centrale della città vecchia, perché spodestata dalla grande piazza del sindaco Brunet aperta alla nuova città, alle montagne ed alla Francia e "sa per aver tanta gente le cose, tutte le cose, dalle feste, al mangiare ed al bere, bisogna farli". Rossini guardava e si inoltrava nella selva dei banchetti e banchettini, piluccano un pezzetto di formaggio qua ed un bicchiere di presunto barolo là, una tartina di brus qui ed un bicchierino di genepi lì. Poi giunse alle costine alla brace e disse "no fare cucina per strada non si può, questo non è mangiare è riempirsi la pancia, ma vuoi mettere i miei turnedos? Cosa serve mischiare vestiti e libri con i salumi e le paste di meliga?" "A far soldi" gli rispose il sindaco Carlo Brunet che lo accompagnava. "Lo sa che sono privati ad organizzare tutto questo? ne ricavano dei bei soldi e se non ci fosse la nostra bella Cuneo dagli ampi spazi pubblici (sfruttati dai privati) lei pensa che ci sarebbe tanta gente così?". Brunet proseguì sospirando: "io, ai miei tempi, tutto questo

non l'avrei autorizzato ma oggi..." - Rossini rimase perplesso e pensò alla sua Parigi e si immaginò place Vendôme con le costine arrosto: "Orrore! Dopo questo "intrattenimento" lo portarono a mangiare sul serio: in via Drone-ro. "Tutto molto buono ed originale" disse Rossini, il golo-so, al cuoco di turno. "Ma perché voi osti e commercianti sopportate la spudorata concorrenza che ho visto fuori? Tanta gente certo, ma chi viene da voi? chi compra un vestito o una borsa dopo essersi abbuffato di carne arrosto, piadina e bomboloni fritti? E nessuno protesta? Oggi tanti fanno festa e spendono ma domani sarete Voi a pagare le tasse! Strana città." - concluse Rossini. "Ma a Cuneo c'è anche la cultura" si affrettò a dirgli Brunet. "Venga stasera al nostro bel Teatro Toselli: in suo onore hanno messo in scena il suo "Barbiere di Siviglia". E Rossini andò al Barbiere di Cuneo. L'orchestra stava accordandosi ma era stretta stretta nella piccola buca orchestrale; ma si sa che per il Barbiere, opera così pulita di orpelli, fresca di ritmo e melodie, non è necessaria una grande orchestra. Poi con un direttore come il Maestro Mario Braggio che teneva tutto in pugno, orchestra e cantanti, non c'era da temere alcun-chè anche se un gatto nero, con passo lento e felpato e tra

le risate del pubblico, attraversò tutto il palcoscenico strusciano sul sipario ancora chiuso. Si aprì e sullo sfondo di tremolanti scene di carta comparve Figaro: ma è Giorni - gridò una voce dal loggione. A interpretare il personaggio simpatico del barbiere rossiniano, abile nell'arrangiarsi per due scudi di mancia e capace di far ridere il mondo intero, si era scelta la maschera carnevalesca di Cuneo, simbolo della sorridente tolleranza dei cuneesi. Rossini rimase perplesso ma poi pensò che la sua creatura così furbasta eppur simpatica forse era proprio l'immagine dell'italiano che lui ben conosceva, anche se - per prudenza - l'aveva fatto spagnolo. Rosina era già stata "Traviata" al Toselli alcuni anni prima: Virginia Oldoini Contessa di Castiglione. Forse un pò agee per impersonare la garrula fanciulla innamorata del Conte d'Almaviva, ma donna dal fascino irresistibile, quello che aveva fatto capitolare Napoleone III°. Lo spettacolo andò bene e poi Rossini dopo parecchi bicchieri di barolo chinato, si fece una bella dormita nel Lovera Palace, il successore del vecchio Albergo della Barra di Ferro. Rossini salutò la buona aria di Cuneo e i luoghi della sua antica tranquillità, ma peccato che nel suo ricordo rimase sempre come "la città dove si fa da mangiare in strada".

SABATO e domenica pomeriggio a Cuneo

Un corso sull'autostima

CUNEO

Sabato pomeriggio e domenica 2 e 3 luglio si tiene un corso Prh (Personalità e relazioni umane) sull'autostima. "Nel corso delle due giornate spiega la formatrice Luigina Cometto - dopo aver cercato di comprendere il livello di autostima attuale, ognuno cercherà di capire su che cosa fonda la

propria stima e di comprendere le cause della propria disistima; infine si imparerà a riferirsi al proprio "potere di adulto" per progredire verso un'adeguata stima di se stessi". Il week end si svolge in via Statuto 5; sabato (14,30-19); domenica (9-16,30). Per informazioni: Luigina Cometto 3 3 8 . 9 9 4 0 0 7 9 cometto@prh.it.

